



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” (Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)

ASSE PRIORITARIO III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI NUOVI PROGETTI DI ISTRUZIONE E
FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) DA REALIZZARE
NELL’A. F. 2016/2017**

INDICE

Riferimenti normativi

1. **Obiettivi generali**
2. **Oggetto dell'intervento**
3. **Dotazione finanziaria**
4. **Soggetti ammissibili**
5. **Destinatari degli interventi**
6. **Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione didattica**
7. **Massimali di spesa**
8. **Modalità di presentazione dei progetti**
9. **Procedure e criteri di valutazione**
10. **Esiti della valutazione**
11. **Avvio e conclusione dei percorsi IFTS**
12. **Gestione**
13. **Erogazione del contributo**
14. **Controlli**
15. **Pubblicizzazione del contributo**
16. **Obblighi del beneficiario e sanzioni**
17. **Informativa ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n.196**
18. **Disposizioni finali**
19. **Riepilogo tempi e scadenze**
20. **Modulistica e normativa da consultare**

Riferimenti normativi

Richiamati:

- il DPCM 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate “Le linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori;
- il Decreto del Ministro dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 7 settembre 2011 e successive modifiche, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008;
- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)”;
- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto “Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III DPCM 25 gennaio 2008”;
- l’Accordo del 20/01/2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia” e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l’art. 15 in ordine alla programmazione regionale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati alla promozione di figure professionali a sostegno dei processi di innovazione e sviluppo, nonché alla qualificazione di figure professionali esistenti, in settori particolarmente interessati da processi di innovazione tecnologica e di razionalizzazione dei mercati;
- la Legge Regionale n. 22 del 28 settembre 2006 “Il mercato del lavoro in Lombardia” ed in particolare gli articoli 18,19 e 20;
- la legge n.30 del 5 Ottobre 2015 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle LL.RR. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”;
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio – (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio in cui sono definite le priorità di investimento del FSE, declinate in relazione a ciascuno degli obiettivi tematici individuati nel citato Regolamento 1304/2013, che devono essere concentrati prioritariamente sull’occupazione e sostegno alla mobilità professionale; sull’istruzione, rafforzamento delle competenze e formazione permanente; sull’inclusione sociale e lotta contro la povertà ed infine sul rafforzamento della capacità istituzionale;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020;
- La DGR 3069 del 23 gennaio 2015 avente oggetto: “Programmazione Comunitaria 2014-2020 – Presa d’atto dell’approvazione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final”;
- la DGR 4872 del 29/02/2016 avente ad oggetto “Programmazione del sistema “Dote scuola” per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del

sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017;

- Il Decreto n. 5041 del 1° giugno 2016 avente per oggetto: Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nel quadro delle opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

1. Obiettivi generali

La programmazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale persegue i seguenti obiettivi:

- consolidare la relazione con il sistema produttivo territoriale prescelto per garantire prioritariamente le attività di alternanza;
- sviluppare l'efficacia potenziale degli interventi misurata nella capacità di rispondere ai fabbisogni formativi dell'area tecnologica individuata;
- garantire una stretta correlazione tra filiere formative sulla base della Tavola indicativa della correlazione tra l'offerta di leFP, l'area economica e professionale, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti degli ITS;
- sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- assicurare un solido legame, in un ottica di complementarità e coesione, con i percorsi ITS e le attività dei Poli Tecnico Professionali;
- diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche;
- promuovere azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne nei percorsi in cui sono sottorappresentate;

2. Oggetto dell'intervento

Il presente Avviso è finalizzato a sostenere, nell'a.f. 2016-2017, la realizzazione di un'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) definita con riferimento all'elenco delle specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale e costruita sulla base delle competenze tecnico-professionali e comuni indicate nel Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 e integrate nell'Allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni del 20/1/2016 per consentire ai soggetti in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di leFP di accedere ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

3. Dotazione finanziaria

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi **€ 5.000.000,00** e sono così articolate:

- **€ 2.500.000,00** a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse III "Istruzione e Formazione" - Obiettivo specifico 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale" - Azione 10.6.2 "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo";
- **€ 2.500.000,00** da imputare sulle risorse della Linea 2 "Sostegno di percorsi di leFP nell'ambito del sistema duale" (Protocollo tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia del 13/1/2016);

4. Soggetti ammissibili

I soggetti ammissibili alla presentazione dei progetti sono:

- Fondazioni ITS,
- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), che raggruppano:
 - istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale;
 - istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale;
 - università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale;

- imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia.

Possono candidarsi i Poli Tecnico Professionali, i cui componenti devono assumere la forma di ATS garantendo la composizione sopra indicata con l'eventuale integrazione dell'Università tra i soggetti partecipanti del Polo.

Il ruolo di capofila dell'ATS e interlocutore unico nei confronti della Regione è assunto da un'Istituzione scolastica oppure da un'Istituzione formativa accreditata, iscritta nella sezione "A" dell'Albo Regionale. Nel caso delle Fondazioni ITS, sarà la Fondazione stessa ad assumere il ruolo di interlocutore nei confronti della Regione.

Il contributo pubblico è concesso esclusivamente a favore della Fondazione ITS o del soggetto capofila della ATS.

Le Istituzioni scolastiche e le Istituzioni formative accreditate ed iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale, possono svolgere il ruolo di soggetto capofila in una sola ATS.

Le Istituzioni scolastiche, le istituzioni formative accreditate e le imprese possono partecipare fino ad un massimo di 2 ATS compresa l'eventuale partecipazione in qualità di capofila. Nel computo non sono considerate le partecipazioni attraverso Fondazioni delle quali le suddette istituzioni fanno parte.

I percorsi IFTS potranno essere svolti dalle Fondazioni ITS con riferimento alle specializzazioni IFTS corrispondenti agli ambiti delle aree tecnologiche definite dall'allegato B del decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, in attuazione al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008; allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, la Fondazione ITS può attivare percorsi riferiti a specializzazioni IFTS anche in altre aree tecnologiche sempreché strettamente correlate a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento.

Non sono ammissibili al finanziamento progetti già presentati all'interno della Strategia nazionale per le aree interne per i quali sono state previste specifiche misure di finanziamento.

5. Destinatari degli interventi

Possono essere selezionati come destinatari di percorsi IFTS soggetti fino a 29 anni alla data di avvio del percorso, residenti o domiciliati in Lombardia in possesso dei seguenti titoli:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c, ovvero attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi di IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010;

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione Secondaria Superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Per i cittadini italiani e stranieri che hanno conseguito un titolo di studio all'estero valgono le disposizioni previste dalla circolare della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro Prot.E1.0539654 del

24/06/2010 “Determinazioni in merito ai requisiti di accesso ai percorsi formativi extra obbligo che rilasciano attestati della Regione Lombardia”.

Ai sensi della legge n. 107/2015 e a seguito dell’Accordo Stato-Regioni del 20/1/2016, i soggetti che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di leFP, integrato da una certificazione IFTS possono accedere ai percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori.

Per tali studenti l’accesso ai percorsi IFTS è consentito, in una logica di filiera professionale, tenendo conto della correlazione tra i diplomi leFP e le specializzazioni IFTS di cui all’allegato B del DM del 07/02/2013 n. 91 e della correlazione tra gli ambiti delle aree tecnologiche di cui al DM del 7 settembre 2011 e le specializzazioni IFTS di cui agli allegati B e C del DM 91/2013.

6. Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione didattica

Il finanziamento del presente Avviso è finalizzato a sostenere, per ciascuna ATS o Fondazione, di cui al precedente punto 4, un solo progetto di percorso IFTS da realizzare nell’anno formativo 2016/2017.

La progettazione dei percorsi deve contenere i seguenti elementi:

- titolo e specializzazione tecnico professionale di riferimento;
- descrizione del progetto: struttura generale e obiettivi;
- durata 800-1000 ore, con esperienze di alternanza pari ad almeno il 40% (tirocinio, laboratori in impresa ecc.) della durata oraria ordinamentale;
- numero di studenti non inferiore a 20 e non superiore a 30 per ciascun percorso in fase di avvio;
- previsione non inferiore al 50% di docenti provenienti dal mondo del lavoro o almeno al 50% delle ore di docenza realizzato da esperti provenienti dal mondo del lavoro;
- individuazione dei fabbisogni formativi con riferimento all’ambito territoriale del progetto;
- descrizione della specializzazione tecnico-professionale e delle relative competenze da certificare in esito, che dovrà essere relativa alle specializzazioni tecnico-professionali indicate nel Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 come integrate dall’Allegato tecnico dell’Accordo Stato-Regioni del 20/01/2016. Le competenze tecnico-professionali di riferimento sono da intendersi come elementi minimi; è quindi possibile integrare detti percorsi con le competenze presenti nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di cui al decreto dirigenziale n.8486 del 30 luglio 2008 “Adozione del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia” e successive integrazioni;
- descrizione dei moduli formativi;
- descrizione delle dotazioni laboratoriali che saranno utilizzate per la realizzazione del percorso formativo.
- indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, nonché dell’inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro);
- Crediti Formativi Universitari (CFU) conseguibili così come dettagliato nell’accordo con l’Università.

7. Massimali di spesa

Il costo totale del progetto riconoscibile è definito sulla base dei seguenti parametri:

- U.C.S. (Unità di Costo Standard), approvato con il Decreto n.5041 del 01/06/2016, di € 5,50 cofinanziati dal FSE, per singola ora formativa per allievo;
- Numero ore del percorso approvato, secondo quanto stabilito dal Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, per 20 allievi;

8. Modalità di presentazione dei progetti

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente per mezzo di SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire **dalle ore 12,00 del 6 luglio fino alle ore 12,00 del 29 luglio 2016** pena l'esclusione.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti nei manuali resi disponibili all'indirizzo www.agevolazioni.regione.lombardia.it;

Prima di presentare domanda di partecipazione, la persona titolata ad operare per conto del soggetto capofila, nel caso in cui non fosse registrata, deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo;
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito;
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo.

- a) Domanda di Contributo (prodotta dal sistema SiAge)
- b) Scheda Progetto (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)
- c) Dichiarazione di intenti per la costituzione dell'ATS (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)
- d) Dichiarazione di intenti dell'Università (solo per le ATS) (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)
- e) Dichiarazione di intenti dell'Impresa/Associazione di Imprese per la partecipazione alle attività progettuali (solo per le costituende ATS, sulla base del modello appositamente predisposto in formato word).

I documenti di cui alle precedenti lettere a) e b) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante (o soggetto autorizzato) del soggetto capofila o della Fondazione ITS con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Il richiedente dovrà procedere, in caso d'obbligo, all'assolvimento della marca da bollo.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio rilevati dal Sistema Informativo.

9. Procedure e criteri di valutazione

L'istruttoria, ai fini dell'ammissione e valutazione dei progetti, sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione regionale che stabilirà l'ammissibilità del progetto e definirà la graduatoria sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI GENERALI	CRITERI SPECIFICI	Punteggio max 100
QUALITA' DEL PARTENARIATO	Rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell'intervento	8
	Numero, coerenza e ruolo delle Imprese coinvolte nel progetto	8
	Esperienza formativa pregressa dell'ATS proponente o della Fondazione, nel settore produttivo oggetto di intervento con riferimento alla formazione ITS e IFTS	5
	Correlazione dei percorsi di IeFP di quarto anno, realizzati nelle 2 ultime annualità formative, da parte della scuola o dell'ente accreditato dell'ATS con il settore oggetto dell'intervento IFTS	4
	Numero dei soggetti dell'ATS partecipanti ad un Polo tecnico Professionale e coerenza del PTP con il settore oggetto dell'intervento IFTS	7
EFFICACIA POTENZIALE	Fabbisogni formativi del settore/territorio oggetto di intervento espressi in termini di dati occupazionali rispetto all'area economico-professionale e al territorio di riferimento anche sulla base del trend degli ultimi 3 anni	8
QUALITA' PROGETTUALE	Ideazione e progettazione del percorso formativo, definizione competenze in esito, descrizione moduli, raccordo competenze/moduli secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 come integrate dall'Allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni del 20/1/2016	15
	Correlazione, espressa anche in termini di competenze, tra gli ambiti delle aree tecnologiche dei percorsi ITS di cui al DM del 7 settembre 2011 e le specializzazioni IFTS di cui agli allegati B e C del DM 91/2013.	4
	Esperienze di alternanza (tirocino, esperienze laboratoriali presso aziende o enti di ricerca ecc.) per un numero di ore non inferiore al 40% della durata oraria ordinamentale	5
	Azioni di sostegno alla frequenza del percorso formativo e accompagnamento al lavoro	5
	Qualità delle dotazioni laboratoriali, anche con riferimento alle strumentazioni rese disponibili per l'attività didattica da parte delle aziende	7
	Lettere di allievi che hanno manifestato l'interesse a partecipare al percorso IFTS (la lettera deve riportare i riferimenti della figura prescelta ed essere intestata al raggruppamento)	5
	Presenza di CFU forniti dalle Università	2
	Qualità delle risorse umane dedicate al progetto e concretamente attivabili desumibili dai profili professionali sintetici con riguardo particolare alla presenza di un numero minimo del 50% di docenti provenienti dal mondo del lavoro o di ore realizzate da docenti del mondo del lavoro	8
	Innovazione del percorso didattico espresso in termini di competenze rispetto a nuovi processi produttivi alla luce dell'evoluzione tecnologica	9
	TOTALE	100

10. Esiti della valutazione

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione sarà approvata, con apposito provvedimento del Dirigente competente, la graduatoria dei progetti, con indicazione dei percorsi IFTS ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati e non ammessi.

Ai fini dell'ammissibilità sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

I percorsi ammessi e non finanziati potranno essere finanziati e avviati a seguito di scorrimento della graduatoria conseguente al mancato avvio di percorsi inseriti nella graduatoria dei percorsi ammessi e finanziati oppure in caso di richiesta di avvio a totale finanziamento privato.

11. Avvio e conclusione dei percorsi IFTS

I percorsi dovranno essere avviati entro il 16 gennaio 2017 ed essere conclusi con lo svolgimento degli esami entro il 30 settembre 2017.

Per l'avvio del percorso IFTS, il soggetto capofila/Fondazione sono tenuti a trasmettere attraverso il sistema informativo "Finanziamenti on line":

- la Comunicazione di Avvio;
- il Calendario del percorso e/o delle attività formative corsuali;
- l'elenco degli allievi, che dovrà prevedere minimo 20 partecipanti fino ad un massimo di 30;

In questa fase dovrà essere caricato elettronicamente sul Sistema Informativo SiaGe anche l'Atto di Adesione secondo il modello allegato.

Regione Lombardia verificherà la presenza e la regolarità della documentazione di avvio. Nel caso in cui rilevi l'incompletezza della documentazione, verrà richiesta la presentazione dei documenti mancanti, cui seguirà una successiva verifica. Qualora la documentazione integrativa trasmessa non sia comunque completa o conforme, il beneficiario decade dal finanziamento.

Registrazione attività

Il beneficiario è tenuto a registrare tutte le attività realizzate, nel rispetto delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa per percorsi professionalizzanti di Formazione Continua, Permanente, di Specializzazione, Abilitante e Regolamentata approvate con il Decreto n. 12453 del 20/12/2012 utilizzando:

- per le attività formative d'aula, il registro formativo e delle presenze;
- per lo stage, la scheda stage vidimata con propria firma da un soggetto con potere di firma dell'azienda ospitante;
- per le altre attività, il *timesheet* per la rilevazione delle attività e delle ore erogate.

Il percorso formativo si conclude con verifiche finali delle competenze acquisite secondo le modalità definite dal Decreto n. 12453 del 20/12/2012.

La frequenza minima per l'ammissione all'esame finale è fissata nel 75% delle ore complessive del corso.

12. Gestione

La gestione delle iniziative e le comunicazioni con Regione Lombardia devono avvenire mediante il sistema informatico che garantisce altresì le fasi di monitoraggio, rendicontazione e richiesta di erogazione dei contributi, raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

Per le attività che necessitano di un'organizzazione didattica articolata in sottogruppi e finalizzata allo svolgimento di esercitazioni pratiche/applicative, è possibile prevedere la presenza contestuale di più docenti (codocenza) anche al fine di garantire l'efficacia dell'azione didattica o più generalmente il rispetto delle norme di sicurezza.

Per l'organizzazione ed erogazione dei percorsi formativi il capofila può eventualmente avvalersi della collaborazione di soggetti terzi, in qualità fornitori di attività specialistiche.

Si precisa che nel caso in cui il socio o il partner sia un soggetto privato, la Fondazione o il soggetto capofila dell'ATS dovrà procedere all'affidamento delle eventuali attività progettuali e/o di realizzazione nel rispetto delle procedure previste dal Manuale di rendicontazione a costi reali approvato con Il Decreto n. 8976/2012 per gli affidamenti di servizio o, in caso di docenza specialistica, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'acquisizione in delega. Per tali casi, il socio o il partner emette fattura o notula che dovrà essere quietanzata dalla Fondazione o dal soggetto capofila dell'ATS; di converso nel caso in cui il socio o partner sia un soggetto pubblico (Scuola, Università ed Ente Locale) o accreditato ai sensi dell'art. 25 della L. R. 19/2007, il socio o partner potrà partecipare alle attività progettuali presentando alla Fondazione o al soggetto capofila la rendicontazione delle attività svolte senza ricarichi nelle spese sostenute.

Il beneficiario è tenuto a comunicare la realizzazione dell'attività progettuale con una relazione finale ed è tenuto a rispondere ad eventuali richieste di monitoraggio di Regione Lombardia.

13. Erogazione del contributo

E' previsto un'anticipazione pari al 50% del progetto a seguito della comunicazione di avvio del progetto. Il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione prevista per l'avvio del progetto, la garanzia fidejussoria con le seguenti modalità:

<p><i>Garanzia fideiussoria</i></p> <p>Le anticipazioni a favore dei soggetti privati titolari di progetti finanziati a valere sul FSE sono effettuabili solo previa costituzione di garanzia fidejussoria, in conformità al dettato dell'art. 56 della L. 6 febbraio 1996 n. 52. Sono pertanto tenuti alla presentazione di detta garanzia tutti i soggetti privati. Sono esclusi da tale obbligo solo gli enti pubblici.</p> <p>La fidejussione andrà presentata contestualmente alla richiesta di anticipazioni finanziarie. Tuttavia, qualora si rinunci alle anticipazioni, non occorrerà presentare alcuna polizza.</p> <p>La polizza dovrà essere idonea a garantirne l'immediata escussione a prima richiesta, ogni eccezione rimossa di pagamenti indebiti o danni patiti o patendi per quanto previsto nel presente documento.</p> <p>La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/4/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982 o dagli intermediari finanziari e dai confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del TUB così come modificato dal Decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141. Nella fase transitoria, relativa alla piena operatività dell'albo di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 141/ 2010, possono prestare garanzie gli intermediari finanziari iscritti agli art. 106 e 107 del TUB nonché i confidi iscritti al 107.</p> <p>L'importo deve coprire l'intero ammontare dell'anticipazione.</p>
--

La garanzia fidejussoria deve avere efficacia per 12 mesi dalla data di sottoscrizione, con proroga automatica di sei mesi in sei mesi per non più di dodici mesi.

La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute.

Il costo della polizza fidejussoria è già compreso nel calcolo dell'Unità di Costo Standard.

Il **saldo finale** può essere richiesto solo alla conclusione del servizio formativo ed esclusivamente per gli allievi che abbiano frequentato almeno 150 ore del progetto approvato. Il saldo sarà calcolato sul numero delle ore effettivamente frequentate dagli allievi fino al numero massimo di 30 allievi e fino al raggiungimento dell'importo massimo approvato in fase di ammissione del progetto.

Il corso sarà ritenuto ammissibile solo se almeno 12 allievi avranno frequentato il 75% delle ore previste dal percorso IFTS, in caso contrario si procederà al recupero delle somme già erogate, salvo autorizzazione regionale a fronte di specifiche e tempestive motivazioni presentate dagli operatori.

La liquidazione per i servizi erogati dagli operatori avviene previa presentazione della domanda di liquidazione resa dagli stessi, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445/2000, in cui si attesta la veridicità di quanto contenuto nella stessa e la conformità e rispondenza degli elementi esposti con la documentazione in originale relativa al servizio erogato conservata presso la propria sede.

La richiesta di liquidazione avviene attraverso la compilazione dell'apposito modulo presente sul sistema informativo e a fronte della presentazione da parte dell'operatore della seguente documentazione:

- domanda di liquidazione;
- relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti sulla base del format messo a disposizione

La domanda di liquidazione finale dovrà essere inoltrata entro 120 giorni dalla data di conclusione del percorso. Il saldo sarà erogato entro 90 gg dalla conclusione dell'attività a seguito della presentazione della relazione finale e della rendicontazione.

14. Controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

È altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Nello specifico, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere a ciascun soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti. Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità nella realizzazione del progetto anche rispetto alle specifiche disposizioni del presente bando, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

Il beneficiario, pertanto, deve conservare tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta. al fine di metterla a disposizione dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia.

15. Pubblicizzazione del contributo

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno rese disponibili sul sito di Regione Lombardia www.ue.regione.lombardia.it

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia www.ue.regione.lombardia.it sul sito nazionale www.opencoesione.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

16. Obblighi del beneficiario e sanzioni

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

17. Informativa ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

18. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

19. Riepilogo tempi e scadenze

- Presentazione progetti: a partire **dalle ore 12,00 del 6 luglio fino alle ore 12,00 del 29 luglio 2016**
- Avvio delle attività progettuali: **entro il 16 gennaio 2017**
- Conclusione delle attività progettuali: **entro il 30 settembre 2017**

20. Modulistica e normativa da consultare

Modulistica

- Allegato A1 -- Format Scheda Progetto,
- Allegato A2 - Format Dichiarazione di intenti per la costituzione dell'ATS,
- Allegato A3 - Format Dichiarazione dell'Università per la partecipazione alle attività progettuali (solo per le ATS),
- Allegato A4 - Format Dichiarazione dell'Impresa/Associazione di Imprese per la partecipazione alle attività progettuali (solo per le ATS),
- Allegato A5 - Format Atto di Adesione;

Normativa da consultare

- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III DPCM 25 gennaio 2008";
- Accordo del 20/01/2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;